

04 novembre 2024

Preg.mo Sen. Roberto Marti
Presidente 7a Commissione
Cultura e patrimonio culturale,
istruzione pubblica, ricerca
scientifica, spettacolo e sport
Email: commissione7@senato.it

Oggetto: Memoria Unitaria per la Settima Commissione del Senato sul DDL 28 per il Fondo per il Sostegno e lo Sviluppo della Comunità Educante

Gentilissimo Presidente,

in risposta alla vostra richiesta di contributo sul DDL 28, che prevede l'istituzione di un fondo per sostenere e sviluppare la comunità educante, le associazioni dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici (APP e Co.N.P.Ed.) presentano le seguenti osservazioni, al fine di contribuire al miglioramento delle finalità e delle modalità operative del disegno di legge.

1. Importanza del Fondo per il Sostegno della Comunità Educante

Accogliamo con favore il DDL 28 per il suo intento di intervenire sulle vulnerabilità educative e sociali, fornendo un quadro di supporto per scuole, famiglie e territori. Il fondo proposto rappresenta un'opportunità per potenziare le collaborazioni territoriali attraverso la creazione di patti educativi. Tuttavia, riteniamo essenziale una pianificazione strategica delle risorse e delle modalità di implementazione, affinché le risorse non si limitino a duplicare iniziative già esistenti ma le integrino efficacemente, ottimizzando l'impatto del fondo.

2. Necessità di una Sinergia Efficace tra Istituzioni e Territorio

Come evidenziato dalle esperienze già in atto, il successo dei patti educativi dipende dalla capacità di collaborazione e coordinamento tra scuole, famiglie e attori locali. Sottolineiamo che molteplici realtà educative hanno già tentato di affrontare criticità come l'abbandono scolastico e le fragilità sociali, ma l'efficacia di tali interventi è risultata disomogenea. Il

disegno di legge, pertanto, dovrebbe prevedere criteri chiari per la selezione dei progetti e un monitoraggio continuo per garantire che le risorse siano destinate alle realtà più vulnerabili.

3. Ruolo Centrale di Pedagogisti ed Educatori Professionali Socio-Pedagogici

Le figure del pedagista e dell'educatore professionale socio-pedagogico sono essenziali per lo sviluppo e il coordinamento delle comunità educanti. Questi professionisti non solo sostengono l'apprendimento e l'inclusione ma facilitano il dialogo tra scuole, famiglie e territorio, rafforzando le reti di supporto locale. In particolare sono coinvolti in diverse aree strategiche, quali:

- **Analisi dei Bisogni e Progettazione Educativa:** Svolgono un ruolo chiave nell'identificazione dei bisogni dei giovani, collaborando con docenti ed esperti per progettare attività educative mirate.
- **Mediazione tra Scuola, Famiglia e Territorio:** Operano come ponte tra il mondo scolastico e il contesto sociale, promuovendo la collaborazione e l'inclusione.
- **Promozione dell'Inclusione e Personalizzazione dei Percorsi:** Garantiscono che ogni studente riceva un'attenzione specifica, con un occhio di riguardo per contesti svantaggiati.
- **Valutazione e Monitoraggio dei Progetti:** Utilizzano strumenti di valutazione per garantire che gli interventi siano efficaci e rispondano ai bisogni degli studenti.

4. Importanza di una Formazione Continua per le Figure Professionali

Per garantire che pedagogisti ed educatori professionali socio-pedagogici siano efficaci nei loro interventi, è fondamentale che ricevano una formazione continua e specifica. Il successo della loro integrazione nelle scuole dipende anche dalla loro preparazione e dal sostegno che ricevono, soprattutto in termini di aggiornamento sulle migliori pratiche educative.

5. Allocazione delle Risorse e Monitoraggio

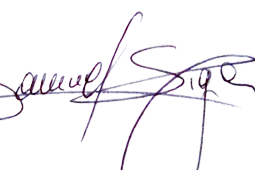


Sebbene apprezziamo l'allocazione iniziale di 30 milioni di euro, riteniamo che questa cifra possa non essere sufficiente a coprire le necessità di tutti i comuni italiani. Pertanto, è essenziale una strategia di allocazione e monitoraggio chiara e trasparente, che consenta di

dirigere i fondi verso le comunità più bisognose e di verificare l'efficacia degli interventi in termini di benessere educativo e sociale. Inoltre è di fondamentale importanza che siano adeguatamente finanziate le attività di coordinamento interno all'équipe psicopedagogica prevista dal DDL, di progettazione, di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi per evitare che questi si riducano alla mera erogazione di prestazioni da parte dei singoli professionisti.

Le associazioni firmatarie ritengono che il DDL 28 rappresenti un passo importante per rafforzare la rete educativa nel nostro Paese. Tuttavia, per un reale impatto, è necessario che il disegno di legge non si limiti a replicare modelli esistenti, ma introduca elementi innovativi e sostenibili, capaci di rendere operative e concrete le alleanze tra scuola, famiglia e territorio.

Restiamo a disposizione per ulteriori contributi e ringraziamo per l'attenzione dedicata alla nostra memoria.

Cordiali Saluti,

<p>Dott. Spiga Samuel (Presidente Co.N.P.Ed.)</p>  	<p>Dott.ssa Silvia Cristina Negri (Presidente APP)</p> 
---	---